

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori » Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche, non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

### FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA  
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

## DIARIO POLITICO

Padova, 25 marzo 1881  
**La riforma elettorale.**

Appena uscito, benchè provvisoriamente, inculca dalla questione sulla marina, il ministero ha osato imbarcarsi nel mare magno della discussione elettorale, senza sentire ancora il bisogno di quelle modificazioni, di cui alcuni, fra gli stessi suoi amici gli vanno predicando da lungo tempo la convenienza e la necessità mentr'esso non vuol darsene neppure per inteso.

Si direbbe che il gabinetto abbia l'intima persuasione che la riforma elettorale non è il campo, dove si combatterà la grande battaglia per la trasformazione dei partiti, e che quindi tanto valga di affrontarla tal quale, colla sicurezza di avere nella Camera una maggioranza docile ad ogni sorta di temporeggiamenti.

Noi però crediamo che su questo proposito il ministero si faccia delle illusioni; e lo vedremo in un prossimo avvenire, malgrado il voto favo-

revole alla proposta di rinvio sulle cose della marina.

Frattanto il ministero, come già si era preveduto, consente che la discussione della riforma elettorale segua sul progetto della Commissione. Ma come seguirà? E dove approderà?

Informazioni particolari dicono che molti deputati si assentarono già da Roma, e questa non è certo una prova dell'interessamento ch'essi dovrebbero prendere ad un oggetto di tanta importanza, come quello della riforma elettorale.

Ciò significa invece che la grande maggioranza della Camera è in questo caso il vero riflesso del paese, che, lungi dall'essere tanto smanioso, come vogliono presentarlo alcuni per le riforme politiche, ha invece una sete ardentissima di miglioramenti economici e di riforme amministrative.

Saggia fu quindi la proposta di parecchi deputati, fra i quali ci gode l'animo di trovare il nome del *Romano*, rappresentante del Collegio di Piove-Conselve, di tenere alternativamente delle sedute mattutine per trattare oggetti d'interesse più immediato per le popolazioni, e fra gli altri la *legge relativa alle opere straordinarie stradali ed idrauliche.*

### Austria e Russia.

Ci vorrà qualche tempo prima di scorgere quali conseguenze abbia potuto avere sulle relazioni internazionali della Russia la morte di Alessandro II, e quale indirizzo prenderà la politica di quell'Impero all'interno e all'esterno per le tendenze del nuovo Czar.

Per ora si assiste ad uno scambio di cerimonie fra la Russia e gli Stati vicini, alle quali però non conviene dare un significato maggiore di quello ch'esse hanno veramente, cioè di semplici cerimonie prescritte dall'uso e dalla convenienza.

Non è quindi da formalizzarsi neppure dell'ordinanza dell'Imperatore d'Austria, per la quale il reggimento undicesimo degli ulani conserverà il nome di Alessandro II, e fu non nato Alessandro III proprietario dello stesso reggimento.

È vero che, secondo l'ordinanza, lo scopo di queste disposizioni, è di rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima di Francesco Giuseppe col defunto Imperatore; ma la perpetuità delle amicizie personali fra i Sovrani non è decisiva come un tempo sull'amicizia fra i popoli.

Anche Guglielmo di Germania era proprietario di un reggimento austriaco; il che non ha impedito Sadowa e il trattato di Praga.

## LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 23 marzo.

Dopo la parte vivace, energica che l'onore S.lla prese alla discussione odierna della Camera, parlando in nome della opposizione, nessuno potrà dire che egli, ammesso che non voglia essere ufficialmente capo della destra, non sappia esserlo a tempo opportuno.

L'onorevole Sella attaccò il ministero con vigore ed ebbe nonissime parole sulla marina, sulla dignità del Governo e sulla grandezza morale di certi problemi.

L'onore Sella ha riscosso molti applausi dalla destra, e io credo che solo la cieca passione di partito possa disconoscere che quegli applausi erano eco della pubblica coscienza.

Non vi riassumerò la discussione della Camera, suscitata dall'interpellanza dell'onore Cappelli sugli atti del ministro della marina, imperocchè il copioso resoconto telegrafico me ne dispensa.

Vi dirò soltanto che la discussione fu vivace e che il risultato di essa è un nuovo equivoco, com'era facile prevedere.

Infatti, che votò oggi la Camera approvando la proposta dell'onore Nicotera? Votò di rinviare al bilancio della marina la discussione sulla mozione di biasimo che l'interpellante aveva preposto.

Il rinvio, ossia la sospensiva d'una mozione di biasimo non toglie al ministro, cui il biasimo si riferisce, qualsiasi dignità e prestigio?

Si avrebbe compresa una mozione come quella del Morana pel rinvio a sei mesi, il quale significa rigetto. Non si può insu una proposta di biasimo e gli arzigogoli del Presidente del Consiglio non riusciranno a farla intendere al paese.

La verità è che oggi la pressione politica della questione di gabinetto e la paura che una crisi impedisse la riforma elettorale salvarono il portafoglio

dell'onore Acton, senza salvargli la dignità e il prestigio.

Chi si contenta gode; e se l'onore Acton è contento di un voto di biasimo che gli pesa sul capo goda pure..... Il male è che ne è compromesso il credito dell'ente governo.

Il discorso dell'onore Acton fu infelicissimo, nella forma e nella sostanza. Il ministro non ha risposto ad alcuna delle domande che gli onorevoli Cappelli e Baucina gli avevano rivolte e non distrusse alcuna delle obiezioni che gli furono mosse.

Disse che il *Dullio* è una nave ben riuscita. Poteva dir meno uno che ha il dovere di tener alto il prestigio della marina? Poteva dir meno il ministro, se in tutta la stampa d'Europa si proclama che quella è la prima nave del mondo?

Il ministro ha fatto allusioni offensive, violente a Brin, ad Amezaga, ad altri e produsse nell'assemblea disgustosissima impressione, in qualche occasione vivacissime e continue.

L'onore Acton parlava in mezzo agli onorevoli Depretis e Cairoli..... che parevano i suoi santi patroni.

Parlando del com. Tomaso Bucchia il ministro della marina ha detto di averlo in grande

stima, ma d'essere convinto che bisogna rinviare la marina con elementi giovani. E per *rinviarla*, manda via coloro che egli dice di stimare e che sono vere illustrazioni della marina italiana!... Il ministro ha soggiunto che il com. Bucchia non può desiderar di meglio, perchè ha il *maximum* della pensione. Questa affermazione sollevò vive proteste e interruzioni sdegnose nella Camera, imperocchè essa provò che l'onore Acton non sente nel proprio animo ciò che tutti sentono, ossia che per un uomo come Tomaso Bucchia, patriota, scienziato, soldato vi sono al mondo questioni più gravi di quella del massimo della pensione. L'onore Acton non intende le questioni d'ordine morale. Peggio per lui!

È osservato che le interpellanze d'oggi furono svolte da deputati i quali non hanno speciale competenza nelle questioni marittime. È vero che gli onorevoli Cappelli e Baucina non sono marinai, ma non è l'onore Acton ha fatto tutto il possibile per allontanare dalla Camera i marinai che potevano combatterlo autorevolmente?

È appunto questo allontanamento dalla Camera degli uomini competenti nella marina che è uno dei titoli d'accusa contro il ministro Acton.

## APPENDICE (10)

del Giornale di Padova

### La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI

GIULIO SANDEAU

— Ahimè! signore, la signorina Caterina, che l'ha esaminata da tutte le parti, assicura che sarebbe più facile di accomodare una tela di ragno stracciata.

— Ebbene, amico mio, rispose Paty con un dolce sorriso, è altrettanto del mio camice e della mia sottana. Il giorno dopo, vigilia della festa, era domenica.

Ora, tutte le domeniche, dopo vespro, Francesco Paty soleva montare in pergamo per predicare.

Le sue non erano mai né grandi frasi né lunghi discorsi. Il buon curato non aveva la più piccola pretesa all'eloquenza e non credeva di essere né un Bossuet né un Massillon.

Erano propriamente allocuzioni com-moventi, consigli famigliari, esortazioni pie. Si metteva senza nessun sforzo alla portata degli uditori, parlava loro di Dio con semplicità, li incoraggiava al lavoro, versava il balsamo della bontà sulla miseria - e quando aveva finito tutti avevano attinto dalle sue parole un conforto, una norma per divenire migliori.

Nella domenica alla quale dobbiamo

riferirci, il curato parlò della visita di monsignore ed enumerò le strettezze del presbiterio che non poteva accoglierlo con onore.

Egli chiuse il discorso dicendo:

— Ebbene, figli miei, io non ho niente. In questo punto il presbiterio è la casa più povera del villaggio, e se voi non soccorrete il vecchio pastore delle vostre anime, monsignore e tutti i reggenti delle comuni vicine corrono il più gran rischio di tornarsene quasi a digiuno.

La santità del luogo non mi permette di entrare in tanti particolari, ma voi comprenderete, spero, e vedrete di far qualche cosa nell'attuale circostanza, tanto per la gloria vostra quanto per l'onore del vostro vecchio amico.

A queste parole un mormorio lusinghiero corse per l'uditorio, e Francesco Paty non dubitò più del successo del suo discorsetto.

Infatti poche ore dopo, si videro giungere alla cura una quantità spaventevole di formaggi, fette di lardo, dadi di burro e tazze di crema; ma invano Marta cercò fra tanti doni il becco d'un pollo e la coda d'un'anitra.

Un'epizoozia, che aveva inferito fra i volatili, aveva devastato tutti i cortili del paese, e papà Radigois, che s'era affrettato a portare la sua offerta, dichiarò che non ci restava, a tre leghe di raggio, né un'oca viva, né anitra né pollo ritto sulle loro zampe.

Verso sera, il santeso si presentò con la testa bassa, per così dire con la coda fra le gambe: non gli era riuscito di metter le mani su una bottiglia di vino qualunque.

Finalmente fu la volta di Claudio, che entrò nella sala del presbiterio, bagnato fino alle ossa, con la ritre-cine sulle spalle.

— Dio sia lodato! esclamò Marta, avremo almeno un bel piatto di fritto.

— Eccolo, disse Claudio, che tirò fuori di tasca una trota diminutiva e due chiozzi, gettando loro un'occhiata pietosa.

La costernazione, come si può credere, divenne generale.

Francesco Paty, in onta alla sua noncuranza, cominciava a comprendere la gravità della situazione. Noirel soffriva visibilmente nell'amor proprio ferito di santeso e cantore - ed accadevano nel suo interno, lotte accanite tra l'orgoglio e l'avarizia.

Marta non sapeva dove battere il capo; Caterina non faceva motto e piangeva in un angolo, muta e confusa per avere esaurito con tanta storditaggine le loro risorse.

Claudio si atteggiava drammaticamente a tiranno, e guardava suo padre.

Secondo il solito, Francesco Paty fu il primo a ritirarsi - ma questa volta triste e preoccupato.

A tal vista, Marta e Caterina si misero a piangere del loro meglio, perchè era una cosa che straziava lo spettacolo d'un uomo così buono in preda all'afflizione.

Quando fu uscito:

— Signor Noirel, esclamò Marta, movetevi a compassione.

— Buon signor Noirel, aggiunse la faterella carezzosamente, passandogli le mani sotto il mento, buon signor Noirel, cavatevi d'imbarazzo.

— Non troverete mai, fece Marta, occasione più bella per far loro prender l'aria.

— Questo buon santeso! come è bello! replicava Caterina accarezzandolo ancora.

Vuotate il pagliericcio, papà; vuotate il pagliericcio, diceva Claudio.

— Aspettate forse, aggiungeva Marta, che gli scudi partoriscano?

— Guardate com'è carino! disse Caterina battendogli la guancia con la mano.

— L'eccellente signor Noirel! sapevo ben'io, esclamò Marta, che s'intenderebbe.

— È così buono! disse Caterina.

— Così generoso! aggiunse Marta.

— Vuol tanto bene a mio zio!

— S'interessa tanto per il signor curato!

— È la perla dei santesi!

— È il fiore dei cantori!

— Coraggio, coraggio, spingete! esclamò Claudio, vi ripeto che papà ha tanti scudi che basterebbero per lastriare le strade di San Silvano - e ce ne sarebbe d'avanzo.

— Ma, ribaldo! dove li avrei presi, questi scudi? gridò il maestro di scuola che si torceva dalla disperazione.

Mia buona Marta, mia cara Caterina, chiedetemi la vita, tagliatemi la testa, fate di me tutto quello che volete: un pezzo di stufato, un arrosto allo spiedo, mangiatemi crudo, in insalata, condito con l'olio e l'aceto - ma non mi domandate scudi!... È come se cercaste diamanti nelle tasche di questo pezzente di Claudio.

Intanto Marta e Caterina lo vezzeggiavano, lo accarezzavano, lo adu-lavano - e lo stordivano.

L'una gli batteva le spalle, l'altra gli tirava i barbigi. Non si udiva altro che il buon Noirel, l'eccellente Noirel - e Claudio saltava attorno il gruppo, cantando con un motivo popolare:

*Tanti scudi ha papà  
Che non gli costan nulla,  
Il figliuolo lo sa  
Perchè veduti li ha etc. etc.*

Vessato, aggirato da tutte le parti, il santeso pareva presso a cedere, e stava forse per mettere in libertà qualche scudo prigioniero, quando s'intese il passo d'un cavallo, che si fermò alla porta del presbiterio.

Caterina corse ad una finestra aperta, e sporgendo la testa bruna e graziosa, scorse un contadino in piedi accanto una rozza che sosteneva due ceste.

La verginella in un salto fu dalla sala alla porta.

— Siete voi, domandò il contadino, che vi chiamate la signorina Caterina, nipote del curato di San Silvano?

— Sì, amico, rispose la bella ragazza già rossa dall'emozione e pel piacere; che c'è per servirmi?

— Ecco quello che sono stato incaricato di consegnarvi, disse il contadino calando a terra le ceste enormi appese ai fianchi dell'animale.

Poi estrasse dalla tasca una lettera che Caterina prese in mano tremando.

— Da parte del signor Ruggero, egli aggiunse.

Poi senza altro aspettare, inforcò il ronzino, che si mosse al trotto e partì.

Caterina non aveva avuto nemmeno

il tempo di rivolgergli una domanda e ringraziarlo.

Era la prima lettera a lei diretta, che riceveva la verginella.

Passò qualche momento a farla girare fra le dita, a contemplare il sigillo con le armi, ad esaminare, con occhio curioso ed incantato, la soprascritta tracciata con calligrafia elegante su carta fina e rasata.

Per farla corta, finalmente si risolse a lacerare la busta, e a bel principio non sentì altro che un profumo soave che la penetrò tutta.

Spiegò l'gentilmente il foglietto doppio e lesse quanto segue:

« Signorina,

« Dal momento che ho avuto l'onore d'incontrarvi nel parco del castello di Bigny, mi sono venuti alla mente tanti buoni pensieri sul conto vostro e del curato di San Silvano, che davvero arrossisco e mi confondo per la meschina offerta che vi siete degnata di accettare.

« Penso alla sottana del vostro signor zio, alla cotta del chierico, alla visita di monsignore, e mi domando come potrete, con una somma così piccola, provvedere a tante spese e cavarvi da così grandi imbarazzi.

« Permettetemi adunque, signorina, di metter a vostra disposizione qualche piccolo oggetto che non vi riescirà forse del tutto inutile e nella solennità che si sta preparando.

« Non ricusando, mi associerete, per così dire, alle buone opere che compite, e son io, signorina, che dovrò esservi obbligato.

« RUGGERO ».

(Continua)

Colle promozioni e con altre disposizioni, l'on. Acton ha reso ineleggibili Brin, Micheli, Vigna ed altri. Il sorteggio costrinse l'on. De Amezaga a lasciare il mandato paria neutare.

Chi deve fare le interpellanze? D'attonde quella della marina non è un problema di grande interesse nazionale, che tutti i deputati devono studiare?

Nella votazione per appello nominale sulla proposta Nicotera si notarono numerose astensioni di deputati meridionali di destra.

E questo fu un grave male, perchè il ministro della marina è meridionale e perchè non sono meridionali quei benemeriti uomini che gli atti dell'on. Acton ha colpito a lo sdegno universale.

Contro il ministero votarono oggi autorevoli deputati di sinistra, il Coppino per esempio. L'on. Zardelli era assente.

I deputati della provincia di Padova votarono contro il ministero, meno l'on. Squarcina che era assente.

## LA RIFORMA ELETTORALE

### TITOLO III.

Completiamo la pubblicazione degli articoli del secondo titolo:

Art. 36 L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori iscritti nelle liste definitivamente approvate, ai termini dell'art. precedente, prima che il collegio sia dichiarato vacante.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'art. 40, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, ovvero della perdita da essi incorsa dei diritti civili e politici, e variazioni autentiche documenti. Tali Giunta municipale.

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o dorsi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che fanno appoggio al suo reclamo.

L'azione deve proporsi, a pena di nullità, entro dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nell'ultimo capoverso dell'art. 35. Nello stesso termine, l'appellazione deve notificarsi alla parte interessata, qualora si impugni l'iscrizione di uno o più elettori, ed invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte di appello, conservano il diritto al voto, tanto gli elettori che erano iscritti nel e liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati iscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concorde del Consiglio comunale e della Commissione provinciale.

Art. 38. La causa viene decisa con rito sommario ed in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentite le parti od i loro difensori, ed il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

Art. 39. La sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello può essere impugnata col ricorso in Cassazione. In questo caso la Corte provvede sommarariamente in via di urgenza, come innanzi la Corte d'appello.

Art. 40. La Giunta municipale, appena le venga notificata la profferita sentenza, fa nelle liste la prescritta rettificazione, allegandovi la copia della sentenza medesima.

Art. 41. I reclami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste, si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro.

Gli agenti delle imposte dirette, per

gli effetti di cui negli articoli 26, 31 e 37, hanno obbligo di rilasciare a qualunque cittadino ne faccia richiesta l'estratto di ruolo di ogni contribuente e i certificati negativi di coloro che non risultino iscritti nei ruoli medesimi, dietro il corrispettivo di cinque centesimi per ciascun individuo cui gli estratti od i certificati si riferiscano.

Il procedimento avviato in seguito a reclami amministrativi o giudiziari è interamente gratuito; ma colui il quale reclami per l'iscrizione o cancellazione altrui, viene sottoposto ad una multa da L. 50 a 100, qualora il suo reclamo sia dalla Corte dichiarato temerario.

Art. 42. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque, presso la segreteria comunale o provinciale, dove rispettivamente si trovano.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali, ed anche stamparle e porle in vendita.

Le liste devono essere riunite in un registro e conservate negli archivi del comune.

Art. 43. Nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante l'iscrizione loro sulla lista in base alla quale si procede all'elezione.

## UN COVO DI ASSASSINI

La Gazzetta d'Italia fa queste considerazioni, alle quali ci associamo pienamente:

«Le voci più strane vengono da Ginevra, il covo degli assassini emigrati da tutti i paesi civili.

Tra le molte dicerie raccogliamo questa che un attentato uguale a quello compiutosi contro lo Czar Alessandro II. fosse progettato contro l'Imperatore Guglielmo e contro il Re Umberto.

Noi non diamo a questa diceria una importanza maggiore di quella che si meritano tutte le chiacchiere all'indomani di un eccidio come quello di Pietroburgo.

Ma notiamo però un fenomeno curioso: la persistenza, cioè, di attribuire a rifugiati di Ginevra tutte le idee e tutti i propositi peggiori contro la vita dei regnanti e la quiete pubblica da noi qualunque idea di attentato al patrimonio di libertà, che tanto gelosamente custodisce la Svizzera: ma noi ci permettiamo di domandare se non sia il caso d'invitare il governo federale a far miglior polizia in casa propria, e, laddove se ne dichiara incapace, a stabilire un cordone sanitario, che preservi i paesi limitrofi dal contagio. Ogni paese è padrone di far buona accoglienza a persone che vi vengono con malattie importate dai loro luoghi di origine; ma non può pretendere di divenire un centro d'infezione e di diffusione a danno dei paesi vicini, senza che i governi di questi siano obbligati a prendere provvedimenti per la propria sicurezza.»

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. -- Stamane, circa il mezzogiorno, S. A. R. la duchessa di Genova si è recata in compagnia d'una dama di palazzo e d'un gentiluomo di Corte, a visitare le loggie di Raffaello al Vaticano.

S. A. si è trattenuta lungamente ad ammirare i superbi lavori dell'Urbanate, ed è rientrata al Quirinale verso le ore tre. (Diritto)

-- Stasera, il barone Keudell celebrò l'84° anniversario dell'imperatore Guglielmo con uno splendido ricevimento di cinquecento invitati.

Lo stesso Keudell pronunziò un discorso stigmatizzando l'assassinio dello Czar, e disse che il Governo dell'Imperatore è intento a conservare la pace, programma già affermato da Guglielmo nel 1875 a Milano ricevendo la colonia tedesca.

NAPOLI, 23. -- Leggesi nel Piccolo: «Ci scrivono da Roma che ieri S. M. il Re ha ricevuto una Commissione della Società napoletana di storia patria, che ha fatto omaggio del primo volume dei Monumenta ad neapolitani ducatus h storiā pertinentia, raccolti ed illustrati dal Capasso e pubblicati a cura e spese della Società di storia patria.

Componevano la Commissione il conte Girolamo Giusso sindaco di Napoli, presidente onorario della Società, il cav. Luigi Riccio membro del Consiglio direttivo e i soci principi di Belmonte e prof. Antonio Salandra.

Il Re ha accolto con gradimento il dono e si è intrattenuto a lungo con la Commissione.»

BOLOGNA, 24. -- Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

S. A. il duca di Montpensier ha elargito la splendida somma di L. 500 a favore della scuola - asilo per fanciulli ciechi poveri di Bologna di cui altra volta abbiamo parlato.

Il Comitato direttivo della scuola-asilo ci prega di rendere di pubblica ragione la sua gratitudine per questo nuovo atto di filantropia del duca sempre pronto a soccorrere gl'infelici con generosissima munificenza.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. - I giornali annunziano che dispaici da Tunisi accennano che il Bey mostra delle disposizioni più conciliative. Pare che saranno presto ripresi i lavori della strada ferrata.

-- Il Rappel a proposito della interpellanza Thompson dice che nel corso della discussione potrebbe esser messa in causa tutta l'amministrazione del sig. Albert Grévy.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. -- Il giorno 20 tutti i proprietari d'albergo di Vienna furono invitati a recarsi alla polizia e furono ammoniti a farsi presentare da ogni forestiero i documenti della propria identità. Gli albergatori furono avvertiti che l'autorità li rendeva personalmente responsabili dell'esecuzione di questi ordini.

Correva voce nella capitale austriaca che la polizia di Parigi fece avvertita quella di Vienna che a molte persone alto locate furono spedite scatole contenenti materie esplosive.

INGHILTERRA, 22. -- L'opinione pubblica si occupa della questione di Candahar.

Una deputazione degli abitanti della City era andata dal lord-mayor perchè convocasse un meeting a Guildhall in favore della conservazione di Candahar: ma il lord-mayor si è rifiutato.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### Este, 21 marzo.

Come in altre corrispondenze ebbero l'onore di accennarvi, un risveglio di buoni studi si nota in questa città, che diede sempre alacri ingegni e per interessanti scoperte archeologiche offre sovente agli studiosi motivo di meditazioni.

Oggi l'avvocato GIACOMO PIETROGRANDE, già noto per altre utili pubblicazioni, ha recato a termine la composizione d'un bel volume di *Biografie Estensi* e lo diede in luce costà coi tipi Salmin.

Premesse alcune erudite nozioni di storia e di biografia, che saranno lette con piacere dai tanti cultori di siffatti studi, passa il Pietrogrande a svolgere il suo tema in quaranta biografie dal secolo XV ai giorni nostri.

Vi sono pagine calde di patriottismo, ricche di dottrina, colorite di affetto che vi attraggono e vi commuovono. Vi figurano uomini autorevolissimi dei tempi passati e celebri di questi ultimi anni, che con la spiccata individualità, collo splendore dell'ingegno e col merito delle opere loro illustrarono anche Padova nostra; onde mi parve doveroso un cenno del libro in codesto accreditato giornale, tributando in pari tempo ben giusti encomii all'autore.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Società Veneto-Trentina. -- Domenica scorsa, 20 corr., a mezzodì la sala dei professori, nell'Università, accoglieva una eletta e numerosa adunanza di persone, ivi convenute per tenere la consueta seduta della Società Veneto-Trentina di Scienze naturali.

Il segretario dott. Moschen diede per primo lettura dei resoconti delle due ultime riunioni; poi si nominarono soci effettivi i signori Brasavola nob. Alberico, Don Giovanni Conti, Fanzago Claudio, Hellmann Giovanni, Valeriani prof. Valeriano, Trepin Lo-

renzo, cav. Andrea Secco, conte Almerico Da-Schio, De-Giovanni professore Achille, cav. prof. Lorenzoni Giuseppe: e socio onorario il cavaliere Adolfo Senoner di Vienna.

L'attività spiegata nello scorso anno dalla nostra Società, e le floride condizioni della medesima, vennero affermate con efficace parola dal chiarissimo prof. Canestrini presidente; e i conti consuntivi 1880, preventivo 1881, furono presentati dal sig. Romano, per incarico del cassiere, onor. signor Romanin-Jacur, assente.

Accennerò ora brevemente alle letture scientifiche.

Il sig. Canestrini Riccardo, collo studio sugli acari parassiti degli insetti, giunse alle seguenti conclusioni:

1. Quasi tutti gli insetti sopportano acari.

2. Le forme di questi acari sono in gran maggioranza giovanili; raramente perfette.

3. Non tutti questi parassiti sono veri, molti, anzi, vivono sull'insetto, ma non a spese di esso.

Il sig. Rossi Arturo ci apprese l'esistenza di vere morene nella Chiesa di Quero, e determinò con esattezza le vicende dell'antico ghiacciaio, che sull'alba dell'epoca quaternaria occupava quella pittoresca vallata. Aggiunse poi alcune osservazioni su certe linee di frattura, che interrompono la stratificazione dei terreni trevigiani.

Il sig. Berlese presentò, in compagnia del prof. Canestrini, 5 specie nuove di acari; fra cui una stabilita su esemplare inviato dal sig. Repers di Jena, e a lui dagli autori dedicati.

Il prof. Valeriani seppe tener viva l'attenzione dell'uditorio con un'elegante discorso sul verismo nell'arte e nelle scienze; sebbene l'argomento non avesse stretta attinenza cogli studi naturali.

Il dott. Moschen comunicò le ricerche del prof. Pavese sulla fauna pelagica dei laghi italiani, a illustrazione dei laghetti di Ledro, Loppio, Caldorazzo e di Leviso nel Trentino; nonché di quelli di Val Mareno, di Santa Croce, e di Alleghe sull'alto Bellunese.

A questi lavori già registrati nell'ordine del giorno, tennero dietro altri, dirò così, fuori programma, ma non per questo meno preziosi.

Il modo di essicarsi delle foglie diede occasione al sig. Ugolini di rilevare molte e interessanti particolarità, compendiate in uno scritto da lui esposto al pubblico, e che pure fece conoscere la prima parte di un suo studio craniometrico assai dettagliato sui quadrumani.

Il sig. Garbini aumentò di nuovi dati la sua bella *monografia sul Palaemonetes varians*, di cui una varietà particolare fu dal zelante zoologo trovata nelle Terme di Caldiero.

Infine il prof. Bassani, oltre al riassumere la memoria del prof. Pegorari, intitolata «Note sui Prospetti statistici dei Molluschi dell'Adriatico del prof. S. Stalio»; enunciò il soggetto di sue Note paleontologiche riguardanti i pesci del siluriano di Sion in Francia, i pesci rinvenuti dal signor Rossi negli scisti bituminosi di Crespano, gli ittiodonsoliti secondari del Veneto, e la non validità della specie *Nottidanus divaricatus* Leidy.

Esaurita così la parte scientifica, e scelto il luogo di prossima adunanza, il presidente dichiarò sciolta la seduta: la quale ben a ragione possiamo dir solenne, e pel numero dei soci presenti, e per l'importanza delle comunicazioni fatte.

N. -- Con recente decreto reale fu nominato pretore di Leonessa, presso Roma, il nostro concittadino avv. Lazzaro Basvi.

Facciamo all'egregio giovane le nostre congratulazioni.

Prima Società Stenografica Italiana. I signori Soci sono invitati all'Adunanza che si terrà Martedì 29 marzo corr. alle ore 7 1/2 p. nel locale della Società per trattare sugli oggetti al seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Deliberazione del Bilancio preventivo per l'anno 1881.

Il Presidente  
ABRIANI

Assemblea generale del Comitato Agrario di Padova. -- Giovedì p. v. 31 corr. alle ore 12 m. avrà luogo con qualunque numero di intervenuti l'Assemblea generale di questo Agrario Comitato; che non potrà aver effetto martedì scorso per mancanza del numero legale dei soci.

Per Casamiciola. -- i dice che la nostra benemerita Associazione gin-

nastica pensi di dare entro il mese venturo, un grande spettacolo popolare nella Palestra, a favore dei danneggiati dal terremoto.

Si parla di un concerto, di cuccagne, e d'altre novità che renderebbero la festa attraentissima, senza tener conto del nobile scopo, per cui fu ideata.

Speriamo che il filantropico progetto sia realizzato.

Tiro al piccione in Padova. -- Domenica 3 Aprile p. v. alle ore 12 mer. avrà luogo la inaugurazione del tiro al piccione nel giardino Piazza in Vanzo.

Le principali norme per questa festa sono le seguenti:

Distanza unica metri 20 dalle cassette - tre Piccioni - due mancati fuori concorso.

Premi con Diploma

- 3 Medaglie d'oro; Medaglie d'argento - 4 di Primo - 4 di Secondo - 4 di Terzo grado - 3 Menzioni onorevoli.

Tassa d'iscrizione L. 5 (cinque) - Non sono ammessi che i Soci.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio Sociale in Padova Via S. Bernardino N. 3854 - nei giorni di Martedì 29 marzo Mercoledì 30 Giovedì 31 Venerdì 1 aprile dalle ore 12 alle 4 pom. d'ogni giorno.

Tassa d'ingresso per il pubblico: al recinto del Tiro cent. 50. - Sedie L. 1.

In caso di pioggia l'inaugurazione sarà rimandata al giorno successivo.

Alla inaugurazione succederà un Gran tiro di gara generale, fissato per il giorno 4 aprile alle ore 11 ant.

PROGRAMMA

Distanza per il Tiro di prova di metri 20 (venti) dalle cassette, che potrà essere aumentata progressivamente a metri 30 (trenta) nelle gare. Cinque Piccioni - due mancati - fuori Concorso.

Premi con Diploma

1. Premio It. L. 200 e medaglia d'oro 2. Premio It. L. 100 e medaglia d'oro 3. Premio It. L. 50 e medaglia d'oro Tre medaglie d'argento di 1. grado Tre medaglie d'argento di 2. grado.

Tassa d'iscrizione Lire 10 (dieci) - I non Soci L. 20 (venti).

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente all'ufficio Sociale in Padova Via S. Bernardino N. 3854 nei giorni di Venerdì 1 aprile Sabato 2 e nel giorno di Domenica 3 si riceveranno al locale del Tiro della Società dalle ore 12 alle 4 pom. d'ogni giorno.

In caso di pioggia il Tiro sarà rimandato nei giorni successivi semprechè abbia avuto luogo il tiro d'inaugurazione.

La tassa d'ingresso per questo giorno è eguale a quella del precedente.

Musica in Prato. -- Poichè il tempo tira alla piovra, e certo pioverà tutto il giorno, crediamo inutile pubblicare il programma del concerto che la Banda Unione doveva dare oggi in Prato.

Ubbriachi. -- Un abitante del Corso Vittorio Emanuele II ci scrive, che quasi ogni sera dopo le 11, s'incontrano in quel borgo ubbriachi, che non sempre seguono tranquilli per la loro via, ma si fermano schiamazzando sotto i portici, talchè spesso i passanti sono costretti a scendere in mezzo alla strada per evitare contrasti. Non è raro il caso che qualche signora, sebbene accompagnata, pigli paura, per cui sarebbe bene che le guardie si facessero veder qualche volta anche in quella contrada.

Un ladro sorpreso. -- L'altro ieri certa Selanier Teresa di Carrara S. Giorgio tornava a casa sua assieme a Favero Domenica. Come fu in cucina, trovò che la credenza era stata aperta, ed aperta pure, mediante rottura la porta della scala, che conduce al piano superiore.

La donna ebbe un po' di paura - ma poi, preso coraggio, salì e vide nascosto un uomo sotto il letto della sua stanza. Costui era proprio il figlio della Favero, un giovane di 17 anni, cacciatosi là dentro con la palese intenzione di rubare.

Ferimento accidentale. -- Venne curato all'ospedale un individuo che, cadendo dalla scala di casa sua, riportò una ferita all'occipite.

Disgrazia. -- Martedì, 22 andante, vari operai erano occupati a ridurre a ventaglio i vecchi platani fiancheggianti la via Provinciale, che da Porta Portello mena a Ponte di Brenta.

Mentre ferveva il lavoro, un grosso

ramo, reciso da un operaio aggrappatosi sulle cime di un platano, si staccava d'improvviso e piombava sul capo di un contadino appena trentenne, il quale di sotto raccoglieva fascine.

Il colpo fu violento, così, che il disgraziato dopo poche ore cessava di vivere.

Ora, siccome la operazione di cui sopra, si pratica ai platani della via Euganea, fuori Porta S. Giovanni, raccomandiamo le maggiori cautele, perchè non si ripetano di simili infortuni.

I giornalisti giovaghi, dei quali abbiamo parlato ieri, furono messi in libertà dopo poche ore dal loro arresto.

La principessa Dolgorouki a Venezia. -- I lettori sapranno che si disse e poi si disse l'arrivo della moglie dello Czar Alessandro II. a Venezia.

Ora da certe espressioni, che rileviamo nel giornale *La Venezia*, ed anche da nostre particolari informazioni, risulterebbe che la principessa Dolgorouki fosse giunta effettivamente sulle lagune, ma avendo espresso, in forma assoluta, il desiderio di conservare il più stretto incognito.

Ad ogni modo noi non insisteremo su codesta notizia.

Sepolta viva. -- Leggesi nell'*O-pintone*, in data di Roma, 22:

«Le comari di via del Pellegrino andavano narrando da un pezzo di certi spiriti che di quando in quando si lasciavano sentire e vedere in una casa da quelle parti. C'era, come sempre, chi ci credeva e chi no; ma gli spiriti o lo spirito fu ieri ritrovato davvero. E la scoperta - si immagina - fu fatta dalla questura. Un delegato e parecchie guardie si recarono, nel mattino, al primo piano di una casa, numero 133, che fa angolo sulle vie del Pellegrino e Larga. La casa era abitata da due coniugi che non erano, a quanto pare, in odore di santità. Delegato e guardie perquisirono camere e mobili, ma lo spirito non si scoprì. Mancava da perlustrare un corridoio angusto, oscurissimo: vi entrarono, accendono un lume e scoprono che dà adito ad un sottoscala. A forza si ebbe la chiave e la porta fu aperta. A quel punto la donna fece per fuggire, ma fu fermata dalle guardie le quali, in fondo ad un tugurio senza aria e senza luce, vedono muoversi lo scheletro di una vecchia. Si immagini lo stupore di tutti. Per dir breve: pare che da 7 anni quei coniugi avessero rinchiuso, nuda, là dentro, quella vecchia, alla quale davano appena, alla mattina, un po' di pane e dell'acqua. La vecchia è sorella al marito che abita in quella casa, ed era tenuta là per spogliarla del piccolo peculio che aveva e per godersi intera una piccola pensione.

I coniugi sono ora in carcere: la vecchia è ricoverata in un ospizio.

Ancora però può appena parlare.»

Disastro. -- La Gazzetta d'Italia, in data 24, scrive:

«Alle 2 e 1/2 pom. di martedì una spaventevole esplosione seguita immediatamente da una seconda metteva lo sgomento nel paese di Sesto. Era scoppiata la polveriera di proprietà dei fratelli Faini di Gualdo. Circa 75,000 chilogrammi di polvere, che, a quanto dicevi, dovevano essere inviati a Genova per i lavori di quel porto, incendiatisi fecero saltare in aria il polverificio ed il deposito delle polveri seppellendo sotto le macerie l'operaio Angiolo Fanciullacci che lasciò 7 orfani, ed uccidendo un povero contadino Pietro Viviani che colpito dalle pietre lanciate in aria cadeva al suolo sfrecciato.

Uno dei proprietari della polveriera il signor Giuseppe Faini ebbe offeso e gravemente le gambe ed ebbe bruciato il ventre. Altri tre o quattro operai furono più o meno pericolosamente feriti.

Il danno si calcola a 80,000 lire e non sarebbe avvenuto lo scoppio del deposito, assai distante dal laboratorio, se per malaugurata combinazione ieri non fosse stata messa ad asciugare della polvere tra l'uno e l'altro che servi di comunicazione fra i due stabilimenti.

Altre volte detto stabilimento è saltato in aria e tanto allora come oggi si attribuisce il dolorosissimo caso all'attrito dei pestelli che macinano la polvere.»

Incendio del Teatro di Nizza. Ieri l'Agencia Stefani nei suoi dispaici sull'incendio del teatro di Nizza, ci dava, fra i nomi delle vittime, anche quello del basso *Cotogni*.

Quel dispaicio ci lasciò dubbiosi non

conoscendo un basso Cologni, bensì un *baritone*.

D'altronde sapevamo che il *C. C. C.* cantava in questi giorni al *Theatre des Nations* a Parigi colla Patti e col Ciampi. Era dunque impossibile che egli si trovasse a Nizza la sera del disastro.

L'equivoco sul nome fu chiarito più tardi da un altro dispaccio della *Stefani* del tenore seguente:

Roma, 24. «Un dispaccio particolare dice che il basso morto nel teatro di Nizza è *Callani*.»

Dispacci particolari giunti successivamente a Padova, dove il *Callani* ha la famiglia, confermano la tristissima notizia.

Povero *Callani*! La sua perdita è improvvisa e per cagione tanto sciagurata riesce a noi particolarmente dolorosa, che conoscevamo da lungo tempo il *Callani* e l'umor suo gaio e festante.

Facciamo alla sua vedova le nostre più sentite condoglianze.

Nizza 24 (sera) *Einora* si estrassero 63 cadaveri, la maggior parte operai Nizzardi e Italiani.

## TEATRI

### Notizie Artistiche

**Trento Concordi.** - Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*, benefica del baritone Augusto Parboni.

**Trento Garibaldi.** - La commedia di L. Pillo: *Un amore di Goldoni a Feltrè* è riuscita un'assai povera cosa, tollerata dal pubblico a merito della buona esecuzione. Applauditissimi i *Reciti da festa*.

**Il pianista Rubinstein.** - La *Gazzetta Piemontese* contiene questo dispaccio:

Parigi, 24. «Ieri è morto qui a Parigi al Grand Hôtel il celebre pianista Nicolò Rubinstein.»

Rubinstein era veramente celebre; nessuno forse conseguirà al pianoforte maggiori successi, anzi - vorremmo dire - maggiori trionfi.

Nicolò Rubinstein era nato il 30 novembre 1829 nella Moldavia Russa. Dal paese nativo passò, ancora fanciullo, a Mosca e di là a Parigi, dove a 10 anni, cominciò a sviluppare il suo talento musicale sotto Liszt.

A 12 anni fece il suo primo viaggio artistico in Europa, suscitando un vero entusiasmo in tutte le capitali.

Poi i suoi viaggi artistici si rinnovarono e si rinnovarono - con un «crescendo» meraviglioso - gli entusiasmi di chi intendeva la sua e la sua vana potenza delle sue dita, che rapide come la folgore e salde come fossero d'acciaio - sapevano ritrarre dalle corde del pianoforte tutto un poema di suoni, d'armonie, di sentimenti.

Da ultimo il Rubinstein visitò la Spagna e, specialmente a Madrid, s'ebbe tali accoglienze da non potersi descrivere.

Passato dalla Spagna in Francia, morì a Parigi all'età di 52 anni, quando ancora lo attendevano, nel campo dell'arte, altre e splendide vittorie.

Egli compose alcune opere russe: *Dimitri Donskoi, Il cacciatore siberiano, la Vendetta, Toms il pazzo* e le opere tedesche: *I figli della pianura, Ferramors (Lalla Rukh)*; poi l'oratorio *Il paradiso perduto*, sinfonie ecc.

nera all'estero larghi e fruttuosi sbocchi per i loro prodotti. Ciò non toglie che non si studino amorevolmente le istanze dei produttori e che se ne pigli nota per la non lontana revisione delle tariffe di dogana.

«E noi siamo pure risoluti ad esaminare senza indugio la questione dei dazi di uscita, non che ci paia possibile, per ora almeno, di toccare ai primari di essi che pesano sullo zolfo sugli stracci e sulla seta, perchè la statistica prova chiaramente che essi non arrestano l'incremento dell'esportazione; ma per vedere se altri minori possano essere mitigati o aboliti. Dobbiamo però avvertire che questa materia ha, come osservano le persone competenti, stretta attinenza con la stipulazione dei trattati di commercio, laonde non sarebbe prudente di affrettarci troppo a disciplinare questo soggetto con una legge interna.

Rispetto ai prezzi di trasporto per strada ferrata possiamo essere più espliciti. Non è nell'animo nostro d'impegnarci a riduzioni generali e proporzionali che sopra alcune reti (e in ispecie quella meridionale) non è in poter nostro d'imporre, e che rispetto alle altre strade ferrate cagionerebbero al Tesoro ingenti e non sempre giustificate perdite. Però non possiamo dissimularci che, siccome l'abolizione del corso forzoso mette in condizioni migliori l'azienda delle strade ferrate, così è convenevol cosa che, parte almeno del profitto, sia consacrata a liberali riforme delle tariffe.

Ma vogliamo che il sacrificio sia facendo a pro dell'agricoltura e dell'industria, e ci conviene di non dimenticare che la riduzione delle tariffe deve essere accompagnata da un savio riordinamento tecnico, e soprattutto da un aumento corrispondente del materiale mobile. Né l'una cosa, né l'altra possono essere improvvisate; perchè la prima richiede lungo e paziente studio per vedere quali materie prime, quali strumenti di lavoro, quali derrate agrarie, quali prodotti industriali debbano essere favoriti; la seconda domanda molto danaro e tempo non poco, specialmente volendo che le commesse si volgano ai nostri opifici meccanici. Ad ogni modo il Parlamento, esaminando il progetto di legge per lavori e provviste rispetto alle strade ferrate dell'Alta Italia, ci indicherà quale sistema si debba tenere nella riforma delle tariffe.»

### Un discorso del Papa

Diamo la parte principale del discorso del papa in risposta all'indirizzo del conte Pianciani, di cui ieri facemmo cenno. Deplorando la profanazione dei giorni festivi, Leone XIII disse:

«All'ombra di una grande libertà, purtroppo i giorni sacri al Signore non si distinguono più da quelli che sono destinati al lavoro. I negozi, i fondachi sono aperti: si protraggono a lunghe ore i lavori manuali sia di privato sia di pubblico dominio. Sembrano rivivere i propositi degli empici di fare scomparire dalla terra il giorno del Signore. Come l'osservanza fu voluta da Dio fin dalla prima origine dell'uomo, così è reclamata dall'assoluta dipendenza della creatura dal Creatore. E questa legge, che si mirabilmente risponde all'onore di Dio, riguarda non solo gli individui, ma i popoli e le nazioni, le quali divina Provvidenza sono debitrice dei loro beni. Per quella funesta tendenza, che oggi prevale di condurre l'uomo lungi da Dio, e di ordinare le nazioni senza l'idea di Dio, si deve disperdere il giorno del Signore.

Si dice che con questo s'intende promuovere le industrie, s'intende procurare una prosperità. Stolto e menzognero parole. Si vuole invece togliere ai popoli le consolazioni della Religione; si vuole indebolire il sentimento della fede; e si chiamano sopra il loro capo i più tremendi castighi di Dio *giustamente irritato*. Quello che rende più deplorabile un tanto eccesso si è che esso accade in mezzo alle nazioni cattoliche sopra le quali Iddio versò le sue beneficenze, in Roma centro della cattolicità, nel tempo stesso che presso i popoli accatolici si sente il bisogno di richiamare l'osservanza dei giorni sacri al Signore. Ond'è, che non possiamo vedere senza rammarico che i fedeli di tutto il mondo, invece di trovare motivi di edificazione, trovano motivo di scandalo. Il nostro cordoglio addiuvato anche più grave, poiché essendo noi *ridotti in questo stato* siamo nella impossibilità di riparare il male, vendicare l'onore di Dio oltraggiato.»

Il papa chiuse il suo discorso con analoghe esortazioni ai rappresentanti della «Sezione dell'Opera Pia contro la profanazione delle Feste.»

## Parlamento Italiano

### XIV Legislatura

#### CAMERA DEI DEPUTATI

##### Presidenza FARINI

###### Seduta del 24 marzo

Apresi la discussione generale sulla riforma della Legge Elettorale politica.

Il ministro Depretis consente che tale discussione segua sul Progetto della Commissione, salvo alcune riserve circa alle modificazioni introdotte che più si discostano dal Progetto ministeriale.

Codronchi accetta in massima il concetto informatore di questa Legge, ma a condizione che nessuna classe se ne prevalga per soverchiare le altre seminando così dei germi di commozioni e di conflitti pericolosi.

Poco o punto tranquillo pertanto, a tale riguardo, dice poter esserlo tanto meno rispetto all'allargamento del suffragio quale nella Legge viene proposto, sia in ordine al censo che in ordine alla capacità. Esso rompe l'equilibrio esistente tra il censo e la capacità fra le classi urbane e le classi rurali fra elementi di conservazione ed elementi di agitazione, tende anzi a trasferire il potere delle classi superiori alle classi inferiori, senza guarentigia che queste non abusino per passioni e pregiudizi della loro preponderanza. Così, si escludono i grandi interessi sociali presso di noi in massima parte inerenti alla Fondiaria, e colla già esistente inclinazione ad alleggerire le gravanze dei consumatori per accrescere quelle dei produttori, si riesce a deprimere affatto la proprietà territoriale.

Dichiarasi prontissimo ad accettare qualunque provvedimento che migliori le condizioni economiche e morali delle classi urbane, ma senza che esse siano preposte a quelle delle classi rurali. Preferibilmente, consentirebbe con coloro che chiedono il suffragio universale, poichè questo ha almeno la sua base nel principio dell'uguaglianza; però, ora, non lo approvirebbe come quello che ancora non risponde alle condizioni morali ed intellettuali del paese.

La Cava esamina i due punti che ritiene principali della legge che discute, quello cioè dell'allargamento del suffragio e quello della circoscrizione elettorale.

Riguardo al primo, egli si discosta alquanto dai termini della legge poichè è favorevole alla ammissione del suffragio universale, il quale non crede abbia gli inconvenienti o rischi i pericoli che da taluno si temono, sulla circoscrizione elettorale enumera i vantaggi che deriveranno dallo scrutinio di lista, fra cui principalmente questo, che esso soltanto potrà costituire una Camera politica e veramente nazionale, non provinciale o circondariale come spesso elegge il Collegio nominale.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Quindi in seguito a proposte di parecchi oratori si delibera di tenere alternativamente delle sedute mattutine cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta di Romanin, primo per continuare sull'inchiesta sopra le Gallerie, Biblioteche e Musei pubblici del Regno; secondo per trattare la legge relativa alle opere straordinarie stradali e idrauliche.

(Agenzia Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

#### (Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. - Un'ordinanza dell'Imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima esistente fra me e lo Czar Alessandro II, e la benevolenza particolare che dimostrò sempre e verso il mio esercito, il reggimento 11 degli ulani conserverà il nome di Alessandro II.

Lo Czar Alessandro III fu nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento. Il 61 regg. fanteria porterà il nome di Alessandro III.

PIETROBURGO, 24. - L'Agenzia Russa annunzia: Le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate, perchè i negoziatori riceveranno le istruzioni soltanto da 15 giorni.

Mossoloff è partito e Bontenief fu obbligato a recarsi nelle sue terre.

Il Governo russo non riguardò punto con dispiacere le cerimonie di Roma in luglio per gli apostoli s'avi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi Vescovi.

Questo affare è digià deciso.

BERLINO, 24. - Il Reichstag approvò la proposta della Commissione del bilancio, che cioè le spese della annessione doganale d'Altona devono essere votate dal Reichstag.

Il Governo ha combattuto questa proposta in seno della Commissione.

PARIGI, 24. - Camera. - Alberto Grevy, rispondendo all'interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò che la prossima esposizione mostrerà la prosperità dell'Algeria.

Il Senato respinse l'emendamento che stabiliva un diritto di 2 franchi e 40 centesimi per chilogramma sulle sete filate. Le sete restano quindi esenti, eccettuata la buona seta scardassata. È approvato quindi l'intero progetto delle tariffe.

### R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

25 Marzo 1881

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 59

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 26

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
----------	------------	------------	------------

Bar. a 0° - mill.	763,1	760,8	779,9
Term. centigr.	+ 6°,5	+ 10°,2	+ 7°,4
Tens. del vapor. aqueo.	4,50	4,48	6,49
Umidità relat.	62	43	84
Direz. del vento	NNE	ENE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	16	5	6
Stato del cielo	nuvo	nuvo	no

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = +11°,4

minima = +2°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 24 mm. 1,8

dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mm. 16,4

### CORRIERE DELLA SERA

25 marzo

#### IL DUCA DI GENOVA

In questi giorni al Quirinale si è tenuto un consiglio di famiglia. Si dice che si sia anche trattato della sistemazione del duca di Genova, unitamente al suo matrimonio. La duchessa di Genova sarebbe venuta a Roma appositamente. (*Voce della Verità*)

### ULTIMI DISPACCI

PIETROBURGO, 24. - Il processo di Russakoff è ritardato, in seguito all'arresto di una donna complice.

SANTOMASO, 17. - Dicesi che gli Stati Uniti negozino la compra delle Antille Danesi.

SANDOMINOSO, 14. - Un agente di una grande potenza europea tentò di prendere in locazione la baia di Samana per 99 anni. I Dominigani rifiutarono.

LONDRA, 24. - Camera dei Comuni. - Stanhope sviluppa mozione, per cui il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale non è conforme agli interessi dell'India.

BUCAREST, 24. - Il Romanul, parlando della questione di elevare la Rumania al grado di Regno, dice che essa riguarda il potere esecutivo. Soggiunge: «Abbiamo desiderato, e desideriamo il titolo di Re per Sovrano dei Rumani, non per vanità, ma per ragioni stabili. Il Romanul sviluppa queste ragioni, e termina dicendo: Se dunque il potere esecutivo non vede alcun ostacolo alla nostra opinione, la Rumania prenda il titolo di Regno, e questo atto si celebri il 10/22 maggio, anniversario dell'avvenimento del Principe al trono.

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica Compagnia veneta di A. Morolin rappresenta: *I occhi del cuor* - con farsa - Ore 8.

### NOTIZIE DI BORSA

25 marzo	Deposito
Pezzi da 20 cont. P.	20,29
Genove contanti	80,--
Banconote austriache contanti	219,--
Azioni Banca Veneta fine corrente	325,--
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	425,--
Lottiziani e cont.	51
Rend. i. pe. conto.	92,40
fine corr.	92,45
Credito Mob. Ital. fine corrente	920
Banca Naz. id.	2230

### Telegrammi delle Borse

Vienna	23	24
Obblig. dello Stato 50/0	73,80	73,95
Prestito Nazionale	75,25	75,10
Prestito 1860 con lott.	129,25	129,75
Azioni della Banca	805,--	804,--
Azioni di Credito Mob.	293,60	295,40
Argento	—	—
Londra	117,25	117,20
Zecchini Imperiali	5,50	5,50
Pezzi da 20 franchi	9,27 1/2	9,27

### Parigi

Rendita italiana . . . 91,70 91,45

Rendita francese . . . 84,70 84,65

### Milano

Rendita . . . 92,25 92,37

Oro . . . 20,31 20,34

Londra . . . 25,84 25,49

Francia . . . 101,20 101,30

F. SACCHETTO COMP.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

### Richiesta di Agente

Una casa di Milano che vende Locomobili e Trebbiatrici inglesi ben conosciute in Italia, desidera un Agente in Padova che ne promuova la vendita contro provvigione. Inutile presentarsi senz'aver larghe connessioni cogli Agricoltori e riputazione di primo ordine per probità ed abilità nel trattare gli affari e tempo per occuparsene seriamente.

Dirigersi con referenza a X. P. fermo in posta Milano.

### Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita *Seme Baccà* razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberizzazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 2 cartoni ital. L. 6,50 l'uno (scuto il 10 p. 0/0).

Le partite oltre N. 100 cartoni ital. L. 5,75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13,50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. Bartolomeo Gaudenzi, Via S. Appollonia Padova N. 430 9-128

### IL DOTTORE

#### A. MAGGIONI

dentista a Venezia

pregiasi avvertire che nei giorni 28 e 29 del corrente mese si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 3-158

### FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro baci sul fusto di tela; detti di tutto fatto: flosci neri e chiari. Gibus per sacerdoti; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da conchiglie; Berrette di seta; ecc., ecc. Si prendono commissioni per corpi di società, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e bochive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisime risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4397

### AVVISO

Casa in Borgo S. Giovanni con Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente tutti gli utensili relativi a tale uso, e che può anche servire ad altri esercizi, con corticella, orto e pozzo da affittarsi per 7 aprile p. v.

L'applicante potrà rivolgersi al Mezz del conte De-Lazara in Riviera S. Benedetto. 9-124

### HAIRS' RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI

(Vedi avviso in 4. pagina)

### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Botteletto del 20 marzo NASCITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 1.

MATRIMONI

Grassivaro detto Pessin (Antonio di Gaetano villico celibe, con Mazzucato Maria Maddalena fu Giuseppe villica nubile entrambi di Terranegra.

Faggin Natale di Francesco villico celibe, con Luise detta Zanollo Costantina di Giacinto villica nubile entrambi di Volta Berozzo.

Bortolami Fortunato di Sante villico celibe di Volta Berozzo, con Zaramella Teresa fu Natale villica nubile di Terranegra.

Cavinato Marc'Antonio di Luigi, contadino celibe, con Magro Giovanna Angela di Giacomo contadina nubile entrambi di Chiesanova.

Rossetto Pietro Antonio fu Giuseppe villico celibe, con Mazzucato Emma Vittoria di Orazio villica nubile entrambi di Volta Berozzo.

MORTI

Tolin Giuseppina Maria di Domenico di giorni 12 di Padova.

### Ringraziamento

La famiglia del defunto **Autonio Pittarello-Celotti**, porge vivi ringraziamenti a tutti quei egregi che condividero il loro dolore, e con gentile manifestazione di affetto e stima concorsero all'accompagnamento della salma all'ultima dimora del compianto Estinto, ed in particolare con coloro che si prestarono anche personalmente.

### CRONACA GIUDIZIARIA

#### CORTE D'ASSISE

Causa per furto qualificato.

PRES. Conte Cav. G. Ridolfi - P. M. Cav. Galletti - DIF. AVV. Piave e Rossi.

Le risultanze del dibattimento furono con pochissime variazioni, perfettamente corrispondenti a ciò che veniva esposto nell'atto d'accusa, già da noi pubblicato.

Quindi, dopo le brevi discussioni fra P. M. e difensori, i giurati pronunciarono verdetto di colpeabilità per tutti e quattro i giudicabili, onde la Corte condannava.

Zerbetto al carcere per anni tre, compreso il sofferto.

Gabellato e Fallabio alla reclusione per anni cinque.

Donato Gaetano alla reclusione per anni sei; - quest'ultimo poi alla sorveglianza per anni tre.

Con questa causa si chiuse la sessione della Corte d'Assise.

La nuova sessione s'aprirà probabilmente agli ultimi di maggio.

### NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA  
MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Vizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 16-138

**HAIRS' RESTORER**  
**Ristoratore dei Capelli**

4-140  
preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA  
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI** in **Padova** da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.



**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col **Ristoratore dei Capelli** preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 12-37  
Si trovano in **Padova** presso le farmacie **CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO** parrucchiere al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi ed Emanuelli**; a Udine da **Fabris e Filippuzzi**.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
Padova, in-8 - Lire 5.

**Note illustrative e critiche**  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
Padova, in-8 - Lire 5.

**Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova**

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**

**Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione**

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 luglio 1880

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
retro 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 5,10 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,39 p.
6,14 p.	7,10 p.	6,55 p.	8,10 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, a.	1,55 a.

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,38 a.	11,8 a.

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 6,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,60 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omnibus	ant.	misto	omnibus	omnibus	ant.	misto	omnibus	
Padova part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano part.	5,55	9,29	7,22
Vigodarzere	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa	6,06	9,11	2,41
Campodarsego	5,44	8,44	2,10	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per.	5,55	8,55	2,21	7,21	Cittadella arr.	6,29	9,29	3,02
Campodarsego	6,06	9,06	2,32	7,32	Campodarsego part.	6,39	9,39	3,13
Villa del Conte	6,17	9,17	2,43	7,43	Villa del Conte	6,51	9,51	3,24
Cittadella arr.	6,28	9,28	2,54	7,54	Campodarsego	7,02	10,02	3,35
Rossano part.	6,39	9,39	3,05	8,05	S. Giorgio delle Per.	7,13	10,13	3,46
Rosa	6,44	9,44	3,16	8,16	Campodarsego	7,24	10,24	3,57
Bassano	6,55	9,55	3,27	8,27	Vigodarzere	7,35	10,35	4,08
	7,06	10,06	3,38	8,38	Padova	7,46	10,46	4,19
	7,17	10,17	3,49	8,49		7,57	10,57	4,30

  

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
omnibus	ant.	misto	omnibus	omnibus	ant.	misto	omnibus	
Treviso part.	5,10	8,20	1,25	6,26	Vicenza part.	5,37	8,30	2,12
Paese	5,39	8,41	1,54	6,42	S. Pietro in Gù	5,59	8,57	2,34
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano	6,7	9,7	2,42
Albaredo	5,46	8,52	1,07	7,11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52
Castelfranco	5,49	8,52	2,29	7,28	Cittadella arr.	6,25	9,28	3,7,05
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42	Cittadella part.	6,37	9,38	3,20,8,3
Cittadella arr.	6,32	9,37	3,7,56		S. Martino di Lupari	6,48	9,55	3,31,8,29
Fontaniva part.	6,47	9,47	3,19,8,9		Castelfranco	7,2	10,12	3,45,8,39
Carmignano	6,55	9,55	3,28,8,18		Albaredo	7,13	10,26	3,56,8,53
S. Pietro in Gù	7,3	10,13	3,39,8,29		Istrana	7,26	10,42	4,9,9,9
Vicenza arr.	7,39	10,39	3,48,8,39		Paese	7,36	10,55	4,19,9,22
					Treviso	7,49	11,11	4,32,9,36

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	ant.	misto	omnibus	omnibus	ant.	misto	omnibus
Schio part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza part.	7,53	3,	7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25	8,2
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49	8,22
Vicenza arr.	6,37	10,12	6,32	Schio	8,40	4,05	8,36

  

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omnibus	ant.	misto	omnibus	omnibus	ant.	misto	omnibus
Conegliano part.	8,	12,40	6,10,7,40	Vittorio part.	6,45	10,53	5,20,6,45
Vittorio arr.	8,28	11,8,36,8,6		Conegliano	7,	9,11,22,5,44,7,7	

**TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA**

PER **TURAZZA PROF. DOMENICO**

Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 10

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Teatro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I  
**El moroso della nona • Le baruffe in farnegia**  
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II  
**Nissun va al monte • Una farnegia in rovina**  
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III  
**La chitarra del papà • Mia fia**  
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole di Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI di TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.